



Dal Festival nasce un movimento l'idea di "crescita felice" si diffonde

L'INCUBATORE DI PROGETTI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO MORACE PER DUE ANNI HA PORTATO IN GIRO PER L'ITALIA UN MODELLO SOCIO-ECONOMICO CHE HA RACCOLTO MIGLIAIA DI ADESIONI E 240 AMBASCIATORI IMPEGNATI A DIVULGARE IL NUOVO "VERBO" ORA LA TAPPA FINALE A MILANO

Vito de Ceglia

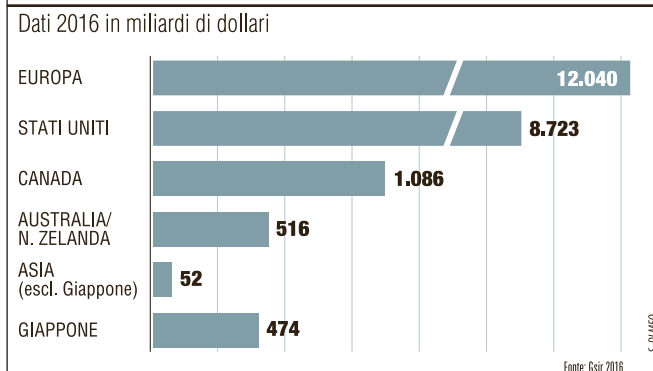
Milano

Ci sono voluti due anni di duro lavoro per dimostrarlo, ma la risposta è arrivata: «Il Festival della Crescita si è trasformato in un movimento per la crescita felice», dichiara soddisfatto Francesco Morace, sociologo, autore di una ventina di saggi, fondatore e ceo di Future Concept Lab ma soprattutto antesignano di un modello socio-economico che propone una soluzione semplice: «Ridare dignità al termine crescita, sganciandolo dall'economia».

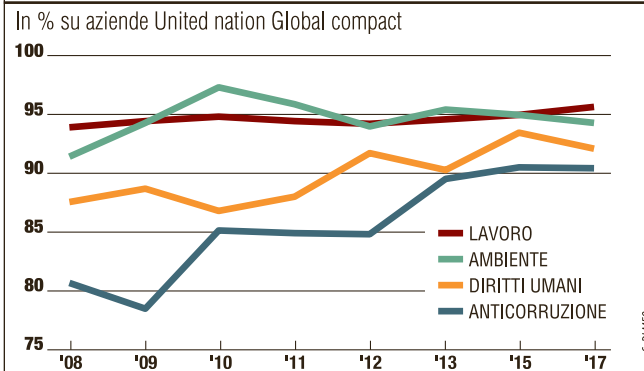
È arrivato all'ultima tappa, Morace. Del secondo tour di un progetto nato da un'intuizione di Future Concept Lab, la sua "creatura", l'incubatore di idee da cui è partito tutto. L'appuntamento finale dell'edizione 2017 — la terza, ma la seconda ad essere itinerante — è a Milano, da giovedì a domenica, al Palazzo delle Stelline, dopo aver attraversato 8 città (Oderzo, Roma, Siena, Matera, Reggio Emilia, Sestri Levante, Langhirano e Siracusa). E coinvolto migliaia di persone di ogni genere: cittadini comuni, esponenti delle istituzioni, del sociale, accademici, imprenditori, professionisti, designer, comunicatori e studenti.

Un movimento, appunto. Che si è ramificato da nord a sud del Paese. Che si è sviluppato annoverando nella sua galleria 240 ambasciatori che hanno divulgato il "verbo" della crescita, persone che hanno successo nei loro rispettivi settori tra cui il maestro Pupi Avati. Il movimento si ritrova a Milano per il fare il punto su un anno di lavoro. Il Festival si apre con la sintesi delle esperienze vissute durante il viaggio e raccolte in un libro — "Crescere, un manifesto

GLI ASSET IN INVESTIMENTI SOSTENIBILI



LE POLITICHE ATTIVE



in 12 mosse" (Egea), curato da Morace e arricchito dalle riflessioni di 14 ambasciatori tra cui Cristina Tajani, Andrea Illy, Claudio Marenzi, Massimiliano Dona e Alessandro Rosina. Poi, si parte con il programma vero e proprio articolato su 4 giornate, seguendo ciascuna 4 macro-temi: "Educare alla crescita", "Inventare e creare la crescita", "Comunicare la crescita" e "Intraprendere e coltivare la crescita".

«Nel primo tour abbiamo cercato di spiegare la visione dello sviluppo sostenibile, nel secondo siamo stati attivi sul territorio», spiega Morace. I numeri complessivi delle ultime due edizioni segnano 21 tappe, 17 città, 11 regioni, 900 relatori e 90 partnership. «È stato un percorso faticoso, ma gratificante perché il Festival ha proposto strategie e modelli che affrontano la sfida della sostenibilità umana e ambientale, facendo conoscere e mettendo in circolo la generatività e l'innovazione a tutto campo».

Da Oderzo (Tv), nel cuore del triangolo industriale del Veneto, ha preso il via la 1° tappa di un viaggio durato 6 mesi che ha coinvolto partner affermati come Intesa Sanpaolo, Conad, Mole-skine e Herno, i giovani di Coldiretti, "Subito", la Fondazione Veronesi, che l'ha patrocinato, e Affari e Finanza. «Quest'anno siamo partiti con il tema dell'innovazione che s'incrocia con le persone», racconta il sociologo. La tap-



Qui sopra Francesco Morace, sociologo, autore di una ventina di saggi, fondatore e ceo di Future Concept Lab; nella foto in alto da sinistra tre immagini del Festival della Crescita nelle tappe di Lucca, Roma e Milano

pa successiva è Roma: «Esattamente un anno fa è iniziato il percorso 'romano' di crescita», aggiunge Morace.

Un percorso che quest'anno ha toccato 2 temi di grande attualità: "alimentazione" e "generazioni senza frontiere", in sinergia con il Festival delle Generazioni, ideato e promosso dalla Federazione nazionale pensionati Cisl. Qui sono intervenuti Francesco Pugliese, ad di Conad, e Pupi Avati.

È il turno di Siena, nella splendida cornice di San Maria della Scala, tappa organizzata in collaborazione con il Festival dell'italiano e delle lingue d'Italia. «Il focus è stato sull'evoluzione del linguaggio nell'era digitale, la sua trasformazione e la capacità di utilizzarlo per raccontare le eccellenze italiane nel mondo», spiega Morace. La tappa toscana rappresenta quasi il ponte ideale per quella successiva: Matera, la città dei sassi, patrimonio mondiale dell'Unesco e Capitale europea della Cultura nel 2019. «Abbiamo avuto il sostegno delle istituzioni locali. Ha partecipato anche Paolo Verri, presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019, per parlare di come una città possa diventare un evento», dice Morace.

Il tour risale verso il Centro Italia, arrivando a Reggio Emilia, al Tecnopolo, area ex Reggiane, zona che storicamente produceva industria e che ora si è riqualificata. L'evento si svolge in concomitanza con il Festival culturale inter-

nazionale dedicato alla Fotografia contemporanea. Sono due giorni focalizzati sull'educazione alla crescita e all'innovazione. «Una scelta mirata perché in questa città è nata e si è affermata una filosofia educativa innovativa — il "Reggio Approach" — a cui si sono ispirate nel corso degli anni le scuole di tutto il mondo», sottolinea il sociologo.

La 6° tappa è a Sestri Levante (Ge). Due giorni dedicati a temi sensibili per il territorio: turismo sostenibile e impresa sociale. Evento organizzato con il sostegno del Comune e della Compagnia delle Opere. «È una richiesta che ci è arrivata dal sindaco per capire come rendere più attrattiva la città dal punto di vista di un turismo sostenibile. Ma abbiamo parlato anche di Terzo settore», spiega Morace. La 7° tappa è Langhirano (Pr), piccolo Comune emiliano, dove si tiene ogni anno il Festival del Prosciutto, all'interno del quale è stato ospitato il Festival della Crescita. «Qui abbiamo discusso di riconoscenza dei territori e anche di comunità aziendale con l'imprenditore Carlo Galloni», ricorda Morace. Che ripercorre la penultima tappa: Siracusa, un ritorno, organizzata in collaborazione con le Feste Archimedee. «Le riflessioni sono state rivolte al tema dell'educazione e del talento. Abbiamo tenuto anche un seminario di formazione per educatori e insegnanti al Liceo scientifico Corbino».

[L'EVENTO]

Inventare, educare intraprendere e comunicare nella quattro giorni

Le 4 giornate del Festival della Crescita saranno articolate in 4 macro-temi. Giovedì 19:

«Educare alla crescita», giornata organizzata con il Green Social Economy Summit. Si parla di formazione, sostenibilità ed educazione allo sviluppo. Con le testimonianze di alcune città (Venezia, Siracusa, Reggio Emilia) che hanno ospitato il Festival.

Venerdì 20 — «Inventare e creare la crescita», giornata organizzata con il Festival delle generazioni. Dibattito su interdisciplinarietà e creatività. Ma anche sulla sfida dell'alternanza scuola-lavoro con Alessandro Rosina, curatore del Rapporto Giovani, e testimonianze come quella di Maria Sebregondi sulla complicità generazionale in Mole-skine.

Sabato 21 — «Comunicare la crescita», giornata realizzata insieme al Club del Marketing e della Comunicazione. Focus su comunicazione, linguaggi e relazioni. Tra i relatori Armando Marinelli che per la prima volta racconterà in pubblico la storia dell'azienda familiare più longeva d'Europa — Campane Marinelli — che dall'anno Mille produce campane per il Vaticano e per tutte le chiese del mondo.

Domenica 22 — «Intraprendere e coltivare la crescita». Dibattito con rappresentanti di imprese, istituzioni e associazioni per un confronto sul futuro del Paese. Tra i relatori: Ermete Realacci, Carlo Alberto Carnevale Maffè (Bocconi), Maria Letizia Gardoni (Coldiretti Giovani Impresa), Pugliese (Conad), Mauro Federzoni (Intesa Sanpaolo), Dario Rinero (Poltrona Frau) e Piero Bassetti.